

UNITÀ PASTORALE «SANTI CRISANTO E DARIA» - REGGIO EMILIA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SANTO STEFANO E SAN ZENONE

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
*presieduta da Mons. Emilio Landini*  
*nella XXIX Domenica del Tempo Ordinario*  
*con il ricordo di Don Fabrizio Crotti*  
*nel 42° della sua Ordinazione presbiterale*



*Domenica 21 ottobre 2018*  
*92ª Giornata Missionaria Mondiale*

## *Breve profilo biografico di Don Fabrizio*

Don Fabrizio Crotti era nato a Fazzano il 6 maggio 1949 ed era stato ordinato sacerdote il 21 ottobre 1976 dal vescovo Gilberto Baroni nella chiesa di Fazzano.

Ha trascorso i primi anni da sacerdote come vicario parrocchiale a Ospizio nella comunità di San Francesco da Paola (dal 1976 al 1980) e poi a Luzzara (1980-1982) sempre come vicario parrocchiale.

Il suo primo incarico da parroco è stato per le comunità di Sologno e Carù nel comune di Villa Minozzo. L'inizio del suo ministero in montagna (1982) ha coinciso con l'incarico di vice presidente della Caritas diocesana mantenuto fino al 1985. Negli anni da parroco nel minozzese (1982-1999) ha prestato servizio anche nell'Ufficio catechistico diocesano in qualità di segretario (1994-2000) e si è messo a disposizione come insegnante di Teologia Sistemica nell'Istituto di Scienze Religiose.

Nel 1998 a don Crotti è stata affidata la responsabilità dell'Ufficio Terremoti presso la Curia. Nel 1999 il vescovo Adriano Caprioli lo ha nominato parroco di Santo Stefano in città e dal 2001 amministratore parrocchiale della vicina comunità di San Zenone.

Don Crotti era noto anche fra gli Insegnanti di Religione poiché dal 2006 al 2014 è stato Responsabile del Servizio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Dal 2015 don Fabrizio era collaboratore pastorale nella Unità pastorale "Santi Crisanto e Daria" (comprendente le parrocchie della Cattedrale, di San Prospero, Santa Teresa, Santo Stefano e San Zenone) e risiedeva nella canonica di Santo Stefano.

Don Fabrizio aveva un carattere molto ospitale e accogliente con tutti, senza mai giudicare. "È stato un dono di Dio", lo ricorda il diacono Enrico Grassi suo collaboratore per 17 anni. "Era una persona molto umile e sempre con la battuta pronta. Ricordo la sua bontà che sapeva trasmettere con il suo ministero. Ci mancheranno le sue omelie. Era un comunicatore efficace per la sua capacità di tessere in un unico filo conduttore le letture del giorno e passare dalla Parola alla vita. Ci mancherà molto".

## RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO: *Lo Spirito del Signore è su di me*

**Lo Spirito del Signore è su di me,  
lo Spirito del Signore mi ha consacrato,  
lo Spirito del Signore mi ha inviato  
a portare il lieto annunzio ai poveri.**

A fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà degli schiavi,  
a promulgare l'anno di grazia del Signore,  
e per consolare tutti gli afflitti  
dando loro una corona,  
olio di gioia, canto di lode  
invece di lutto e di dolore.

Ed essi saranno chiamati sacerdoti del Signore,  
saranno detti ministri del nostro Dio,  
e dalle nazioni saranno serviti.  
Ed essi godranno le loro ricchezze,  
trarranno vanto dai loro beni.  
Avranno gloria e non vergogna,  
grida di gioia e non di oppressione.

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Dio della speranza,  
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,  
per la potenza dello Spirito Santo  
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Signore, che sei venuto per servire e non per essere servito,  
abbi pietà di noi.  
**Signore pietà, Signore pietà. (oppure: Kyrie, eleison...)**

Cristo, che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio,  
abbi pietà di noi.

**Cristo pietà, Cristo pietà.** (*oppure: Christe, eleison...*)

Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza,  
abbi pietà di noi.

**Signore pietà, Signore pietà.** (*oppure: Kyrie, eleison...*)

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE: *Gloria malgascio*

**Gloria, a Dio, a Dio nell'alto dei cieli!**

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli!**

**Pace, in terra,**

**in terra agli uomini di buona volontà!**

Ti benediciamo e lodiamo, Dio,  
noi Ti adoriamo, glorifichiamo Te.  
E grazie rendiamo con gioia a Te:  
la Tua gloria immensa risplenda qui tra noi.

Signore, unigenito,  
Agnello di Dio, Signore Gesù:  
Tu siedi alla destra del Padre, Dio,  
Tu togli i peccati: di noi abbi pietà.

Tu solo il Santo, l'Altissimo,  
Tu solo il Signore, Cristo Gesù.  
Insieme allo Spirito Santo, Dio,  
uniti nel Padre, nella gloria!

COLLETTA

Preghiamo. *Tutti pregano per un momento in silenzio.*  
Dio onnipotente ed eterno,  
crea in noi un cuore generoso e fedele,  
perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

*Is 53,10-11*

*Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza.*

Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,  
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,  
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.  
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

*dal Salmo 22 (23)*

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce,  
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro - mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo. - Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

*Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia.*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

**Alleluia, alleluia.**

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire  
e dare la propria vita in riscatto per molti.

**Alleluia.**

VANGELO

Mc 10,35-45

*Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.*

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo. Alleluia...**

OMELIA

*Momento di riflessione silenziosa.*

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
**creatore del cielo e della terra;**  
**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,**  
**il quale fu concepito di Spirito Santo,**  
**nacque da Maria Vergine,**  
**patì sotto Ponzio Pilato,**  
**fu crocifisso, morì e fu sepolto;**  
**discese agli inferi,**  
**il terzo giorno risuscitò da morte;**  
**salì al cielo,**  
**siede alla destra di Dio Padre onnipotente;**  
**di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**  
**Credo nello Spirito Santo,**  
**la santa Chiesa cattolica,**  
**la comunione dei santi,**  
**la remissione dei peccati,**  
**la risurrezione della carne,**  
**la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nel ricordo del nostro Don Fabrizio,  
che in questo giorno di quarantadue anni fa  
fu ordinato presbitero nella sua parrocchia di Fazzano,  
per le mani del vescovo Gilberto Baroni,

presentiamo la nostra preghiera unanime al Padre  
per la necessità della Chiesa e per la pace nel mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Padre, ascoltaci.**

Per la Chiesa,  
che in questa domenica di solidarietà per le missioni  
e di apertura dell'ultima settimana del Sinodo dei Vescovi,  
desidera con Papa Francesco  
camminare sempre più «insieme ai giovani,  
per portare il Vangelo a tutti». Preghiamo.

Per rendere grazie ieri sera della Veglia missionaria in San Giuseppe,  
con il mandato di partenza per l'Albania a Suor Maria Angelica  
delle Case della Carità, con i mandati di rientro e di accoglienza;  
per il nostro Don Giovanni Ruozi,  
che giovedì ritornerà dalla sua missione in Madagascar,  
per assumere a metà novembre il nuovo ministero di parroco  
a Castelnuovo ne' Monti. Preghiamo.

Per i nostri catechisti, perché nel ricordo  
della dedizione di Don Fabrizio alla catechesi,  
diventino sempre più consapevoli della loro missione educativa,  
di testimonianza e di insegnamento. Preghiamo.

Per Don Fabrizio e gli indimenticati sacerdoti  
che hanno servito la nostra Comunità di Santo Stefano e San Zenone:  
dal cielo ci ottengano il dono di nuove vocazioni,  
giovani che donino la loro vita sull'esempio di Cristo,  
"venuto per servire e non per essere servito" Preghiamo.

*Dopo altre eventuali intenzioni, colui che presiede conclude con l'orazione:*  
Signore misericordioso,  
che al tuo servo Don Fabrizio, sacerdote,  
nel tempo della sua dimora tra noi,  
hai affidato la tua parola e i tuoi sacramenti,  
donagli di esultare per sempre nella liturgia del cielo.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



# LITURGIA EUCARISTICA

CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI: *Eccomi Signore*

**Eccomi Signore mi hai chiamato  
da prima che io fossi  
hai pronunciato il nome mio con amore  
mi hai amato ed ora tu sai:  
ardo del tuo desiderio.  
Fame e sete ho di te mio Signor  
non dimenticare il grido del tuo servo  
Sii tu la luce, la guida al mio cuor:  
ardo del tuo desiderio.**

Ora mio Dio tu vivi in me  
fa' che io dimentichi me stesso  
fa' che la mia vita sia riflesso  
della vita tua che è solo amore.

INVITO AL RENDIMENTO DI GRAZIE

Pregate, fratelli e sorelle,  
perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.  
**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre,  
di accostarci degnamente al tuo altare,  
perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio  
sia per noi principio di vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## PREGHIERA EUCARISTICA

*Prefazio dell'Ordine*

Il Signore sia con voi.  
In alto i nostri cuori.  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**E con il tuo spirito.  
Sono rivolti al Signore.  
È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta  
lodarti e ringraziarti,  
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,  
da cui proviene ogni paternità,  
nella comunione di un solo Spirito.

In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,  
servo obbediente,  
pastore dei pastori,  
hai posto la sorgente di ogni ministero  
nella vivente tradizione apostolica  
del tuo popolo pellegrinante nel tempo.  
Con la varietà dei doni e dei carismi  
tu scegli e costituischi i dispensatori dei santi misteri,  
perché in ogni parte della terra  
sia offerto il sacrificio perfetto  
e con la parola e i Sacramenti  
si edifichi la Chiesa,  
comunità della nuova alleanza,  
tempio della tua lode.

Per questo mistero di salvezza,  
uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo con gioia  
l'inno della tua gloria: **Santo...**

## RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

SCAMBIO DEL DONO DELLA PACE

FRAZIONE DEL PANE

*Allo spezzar del pane si canta:*

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.*

CANTO ALLA COMUNIONE: *Gerusalemme*

Gerusalemme, città del Signore  
verso di te torneranno i tuoi figli,  
per abitar nella casa del Padre:  
palpiterà di gioia il tuo cuore.  
Potrai rialzarti e vestirti di luce  
poiché la luce viene a te.  
Ti chiameranno città del Signore,  
perché la gloria di Dio è su di te.

Gerusalemme che scendi dal cielo,  
il tuo splendore è gemma preziosa.  
Non hai bisogno di luce di sole,  
poiché tua lampada è il Signore.  
Non hai bisogno nemmeno di un tempio  
poiché il Signore è tempio per te.  
Cammineranno alla tua luce  
ogni nazione ed ogni re.

Così la pace sarà tuo sovrano,  
governatore sarà la giustizia.  
Tu chiamerai le tue mura "salvezza"  
e le tue porte saranno "gloria".  
Non ci saranno più devastazioni  
né prepotenze entro di te.  
Il tuo Signore sarà luce eterna  
e tuo splendore sarà il tuo Re.  
*Il tuo Signore sarà luce eterna  
e tuo splendore sarà il tuo Re.*

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

O Signore, questa celebrazione eucaristica,  
che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo,  
ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente  
e ci confermi nella speranza dei beni futuri.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

### BENEDIZIONE FINALE

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Dio onnipotente allontani da voi ogni male  
e vi conceda i doni della sua benedizione. **Amen.**

Renda attenti i vostri cuori alla sua Parola,  
perché possiate camminare nella via dei suoi precetti. **Amen.**

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto,  
perché diventiate coeredi della città eterna. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,  
† Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

### CONGEDO

Glorificate il Signore con la vostra vita  
Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE: *Cristo è risorto veramente*

**Cristo è risorto veramente, alleluia!**  
**Gesù, il vivente, qui con noi resterà.**  
**Cristo Gesù, Cristo Gesù è il Signore della vita!**

Morte, dov'è la tua vittoria?  
Paura non mi puoi far più.  
Se sulla croce io morirò insieme a lui,  
poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore amante della vita,  
mi hai creato per l'eternità.  
La vita mia tu dal sepolcro strapperai,  
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita,  
io voglio donar la mia a te.  
Fa' che possa dire: "Cristo vive anche in me"  
e quel giorno io risorgerò.

## *Per continuare la memoria di Don Fabrizio*

### *Fede e preghiera*

Ricordare Don Fabrizio in poche parole mi è molto difficile, per i tanti legami che ci hanno accompagnato nei lunghi diciott'anni della mia presenza in Santo Stefano. Mi viene in mente una frase tratta dal *Piccolo Principe* di Saint-Exupéry: "L'essenziale è invisibile agli occhi". Sì, perché con Don Fabrizio vi erano legami invisibili ma essenziali: la fede e la preghiera. La fede viva grazie alla Parola di Dio. Lui mi diceva sempre di non prendermela troppo per le cose quotidiane, ma di vivere con fiducia nel Signore. Oggi vivo con fatica e dolore la sua nascita al cielo, ma sento ancora viva quella invisibile certezza che è la nostra fede insieme: "... a causa della speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare mediante la predicazione della verità del vangelo" (Col 1,5).

### *Era il mio confessore*

Non voglio parlare di ciò che ha fatto nella nostra parrocchia, dell'abbellimento e pulizia a fondo della chiesa, delle omelie, a me molto care per la semplicità con cui erano esposte e comprensibili a tutti, dal momento che già altri l'hanno fatto prima e molto meglio di me.

Parlerò invece del rapporto che nel corso degli anni si è venuto a creare tra me e il mio confessore. Io mi trovavo a mio agio perché, in silenzio, mi lasciava parlare e solo dopo il mio sfogo, prima di darmi l'assoluzione, con molta bonarietà, come sa fare solo un padre, mi consigliate sul modo di comportarmi in quella determinata occasione. Era molto discreto e ciò faceva sì che io potessi aprire il mio cuore. In quei momenti sentivo sempre, fra noi, la presenza di Gesù.

Ora mi sento molto sola, neppure in famiglia posso dire le cose che il cuore mi diceva di dire ad un vero amico.

Sono molto grata al Signore per quello che dal lui ho ricevuto e gli auguro con sincero affetto che abbia trovato la pace e la gioia che spetta ai Giusti.

Grazie!

*Una sua parrocchiana*

## *Le cose importanti*

“Ci sono tre cose che proprio non sopporto: i capelli in disordine, la barba incolta e l’automobile sporca...”, diceva spesso Don Fabrizio. E davanti all’obiezione: “Come si fa ad avere sempre i capelli in ordine e l’auto pulita?!", rispondeva serafico: “Semplice! Se sei in disordine la prima cosa che fai uscendo di casa è andare dal barbiere e se la macchina è sporca dal garage vai dritto all’autolavaggio!”. E concludeva serio e pacato: “Ricordati che le cose importanti vanno fatte per prime, se no poi gli altri impegni ti impediscono di farle.”

E questa considerazione dava alla frase precedente un significato non banale e ... mondano ma profondo e vero.

Sappiamo bene infatti che nelle giornate di Don Fabrizio, prima del barbiere e dell’autolavaggio, c’erano, anche cronologicamente, la lettura e la meditazione della Parola di Dio, la preghiera personale e la recita delle Lodi mattutine... E se anche era particolarmente scrupoloso nella cura della persona e dell’automobile, la sua esortazione non riguardava le “cose” ma le priorità, lo stile di vita: le cose importanti al primo posto e le altre nello spazio rimanente... Le pietre più grandi vanno messe per prime nel vaso della nostra vita, perché acqua e sassolini si adatteranno ai piccoli spazi liberi in cui poi troveranno posto tra una pietra e l’altra ... Il contrario non sarebbe possibile.... Don Fabrizio ben lo sapeva e alla metafora dei suoi “pallini” affidava un prezioso insegnamento.

Così ora, tra gli affanni di ogni giorno, mi capita di ripensare a quel consiglio paterno, maturato in un contesto di vita vissuta, lo sento come un richiamo a riconfermare costantemente scelte concrete coerenti con le priorità della vita cristiana: il Signore e la sua Parola, per tenere in ordine non l’auto o i capelli ma la mia vita di fede. Grazie, Don Fabrizio.

### *Carissimo Don Fabrizio,*

tra le tante cose buone che hai lasciato quello che vorrei conservare di più è il tuo sguardo e le tue parole.

Tu vedevi oltre l’apparenza e le maschere che per necessità si indossano, sapevi cogliere il sentire di chi avevi di fronte con estrema naturalezza e limpidezza.

Il tuo sguardo era come una carezza, priva di alcun pregiudizio o filtro, confortante e profondamente rispettoso dell’umanità di chi avevi di fronte.

Seguivi chi ti parlava fin nelle profondità delle sue fatiche e con poche parole riuscivi ad alleggerire il peso di quelle stesse fatiche.

Nelle tue parole c'era comprensione, amicizia, umiltà, saggezza e quel tocco di leggerezza che credo fosse frutto della accettazione della natura umana in tutta la sua complessità e bellezza, ma soprattutto, della convinzione che in fondo la vita terrena non è lo scopo ma il preludio alla vita eterna.

Grazie dell'ascolto e delle tue preziosissime parole.

### *Una vita compiuta*

Quando sono entrata in S. Stefano durante il Rosario, la sera del 30 luglio, la prima reazione è stata di rabbia: ecco la Chiesa piena quando per innumerevoli sere la chiesa era vuota o con le sole due persone fedeli alla Santa Messa feriale delle 19.

Poi però ho visto tantissimi volti che non avrei collegato a Don Fabrizio, scoprendo legami diversissimi, alcuni che avevano radici lontane, altri più recenti, alcuni nati per il ministero di Don Fabrizio, altre persone legate solo alla relazione umana. Una gran varietà.

Allora sì, la rabbia e il senso di colpa, per non aver corrisposto appieno alle sue aspettative come persona e come comunità, hanno potuto lasciare il posto al ringraziamento per la vita di Don Fabrizio, una vita piena, una vita compiuta, una vita ricca di doni condivisi anche con noi, che ora li custodiamo e cerchiamo di farli fruttare nelle nostre vite.

*Una parrocchiana*

### *La tavolata del 28 maggio 2017*

La convivialità era un tratto distintivo di don Fabrizio: attorno alla sua tavola radunava volentieri confratelli e amici per condividere il buon cibo, da lui preparato con cura, e buoni pensieri.

Noi "ragazze" siamo sempre state un po' ... gelose di queste cene proverbiali da cui, in quanto donne, eravamo escluse... Così ogni tanto Don Fabrizio cucinava per noi, solo per noi... L'ultima volta lo ha fatto nella primavera 2017, alla fine dell'anno pastorale, mettendo a tavola, davanti ad una meravigliosa zuppa di pesce, una decina di ... ragazze impegnate nelle attività parrocchiali. Una organizzazione complessa perché nessuna doveva mancare!

Ce lo diceva in modo apparentemente burbero e canzonatorio, ma Don Fabrizio stimava le donne e il loro ruolo nella comunità cristiana e

nella Chiesa. Sapeva riconoscere e valorizzare nei fatti la peculiarità del nostro impegno, affidando compiti, assegnando incarichi, chiedendo pareri e condividendo preoccupazioni pastorali, sottoponendo ad uno sguardo differente il proprio pensiero.

Ora che lui siede alla tavola del Cielo, ci piace pensare che, sollevando un buon bicchiere di vino, sorrida e ripeta il suo classico "Ad maiora!", che in quella lieta serata è risuonato come un buon auspicio per un cammino di servizio nella Chiesa ... al femminile. Un impegno non da poco per tutte noi!



*Questo sussidio, predisposto per la preghiera comune,  
viene donato ai presenti a ricordo di questa celebrazione.*